

Consulta del volontariato, Bedronici alla guida

La nuova presidente raccoglie il testimone da Claudia Scarpelli e arriva dal mondo delle cooperative sociali nel quale ha una lunga esperienza

Cambio della guardia all'interno della Consulta del Volontariato della Romagna Faentina. Si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche. Dopo otto anni alla guida dell'associazione che unisce al proprio interno le realtà associative del comprensorio, la presidente Claudia Scarpelli ha passato il testimone a Maria Antonia Bedronici, la cui storia nel campo dell'associazionismo e delle cooperative sociali è iniziata ai tempi dell'Università: «A Bologna con Anffas - racconta Bedronici -, gestivamo il primo centro per gravi disabilità della comunità. Poi mi sono dedicata alla Copaps di Sasso Marconi nel periodo in cui furono assegnati circa 20 ettari di terreno agricolo grazie al quale abbiamo progettato i primi inserimenti nel mondo lavorativo delle persone diversamente abili».

Nel percorso della nuova presidente della consulta del volontariato faentina non sono inoltre mancate le esperienze sul territorio: «Avendo conosciuto da vicino il mondo delle cooperative sociali - ricorda -, ho avuto incarichi dirigenziali nella coop. 'Zerocento', fino al maggio 2011 e dopo il pensionamento ho preso parte alle attività del Gruppo Disabilità Faenza».

Ora un nuovo incarico e nuove sfide la attendono, in primis riorganizzare e censire la ricca rete di volontariato del territorio. «Io credo che l'associazionismo sia

IL LASCITO

«È stato possibile aggiudicarsi i bandi e realizzare diversi progetti tra cui quello per le fragilità»

molto importante - ha proseguito -, e che in questo particolare periodo storico il volontariato costituirà una risorsa preziosa. L'efficacia tuttavia dipenderà dal mantenimento dall'organizzazione, e gli obiettivi che ci siamo posti sono in linea con questo criterio. Bisogna capire quante sono le associazioni iscritte, poi dovremo affrontare alcune questioni istituzionali. Per esempio, prima il centro servizi volontariato era provinciale ma dal 2022 dovrà essere territoriale e questo comporterà una serie di cambiamenti anche organizzativi». La consulta faentina si è costituita nel 1996 come organismo di coordinamento e di valorizzazione delle numerose associazioni del volontariato sociale, con il compito di promuoverne, incoraggiarne e sostenerne le numerose attività



Maria Antonia Bedronici, qui davanti alla Bottega della Loggetta

a beneficio della comunità. **«Grazie** alla Consulta - ha spiegato l'ex presidente Claudia Scarpelli - è stato possibile aggiudicarsi i bandi e quindi realizzare diversi co-progetti. Tra tutti quello per le fragilità che ha visto la partecipazione di più di 20 associazioni. Faenza è piena di realtà associative che rispon-

dono alle esigenze della città, in piena pandemia è stato ampiamente dimostrato». Questa la composizione del nuovo consiglio: Gianluca Baccarini, Maria Antonia Bedronici (presidente), Roberto Bertoni (vice presidente), Bruno Boni, Davide Caroli (segretario), Debora Donati, Alberto Fuschini.

Damiano Ventura